



Il Presidente

Al Responsabile per la prevenzione della corruzione della USL Umbria 1
dott. Ing. Tullio Tavernelli
Al Direttore Generale della USL Umbria 1
dott. Gilberto Gentili
All'OIV della USL Umbria 1

PEC: aslumbria1@postacert.umbria.it

Fasc. UVMACT n. 3299/2022 /SA (da citare nella risposta)

Oggetto: Procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nei confronti della USL Umbria 1 - Comunicazione esiti - Raccomandazione

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 30 novembre 2022, ha deliberato di inviare a codesta USL ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 300 del 29.3.2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19.4.2017) una raccomandazione finalizzata all'integrazione del PTPCT 2022-2024, con riferimento alla disciplina della rotazione ordinaria del personale dirigenziale e delle posizioni organizzative, nei termini di seguito indicati.

Dall'analisi del Piano emerge che la USL è stata oggetto di una profonda riorganizzazione che – naturalmente – di fatto ha comportato la rotazione di numerosi incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative.

Alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità, da ultimo nel PNA 2019 (cfr. in particolare l'allegato 2), deve essere sottolineato che - sebbene la rotazione debba essere temperata con le esigenze organizzative dell'ente – la stessa rappresenta una misura generale fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto finalizzata ad evitare che un medesimo soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione dei processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

Pertanto, sebbene la riorganizzazione posta in essere *una tantum* può generare tra gli effetti anche l'avvicendamento dei responsabili delle varie unità organizzative, la rotazione in senso stretto è invece caratterizzata da una programmazione anche pluriennale, da pianificare di pari passo con quello di formazione, per agevolare nel lungo periodo la funzionalità totale dei dipendenti di diversi uffici.

Per programmare la rotazione, è necessario individuare i criteri, le tempistiche e le modalità per l'attuazione della misura, anche in termini pluriennali, stabilendo gli uffici da sottoporre a rotazione, le caratteristiche della stessa (ad es. se funzionale o territoriale), la sua periodicità. Dette informazioni possono essere contenute nel PTPCT ovvero in un documento ad hoc. È fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale, rispettando il criterio



della gradualità per mitigare l'eventuale impatto sulla attività degli uffici; così come assume rilievo una attività di monitoraggio per valutarne l'effettività. Laddove, poi, per motivazioni oggettive da esplicitare all'interno del Piano non sia possibile ricorrere all'attuazione della misura devono essere programmate misure alternative aventi la medesima finalità.

Tali conclusioni devono essere applicate anche nel sistema delle aziende sanitarie e i dei suoi sottosistemi, come più volte affermato dall'Autorità in istruttorie analoghe a quella in esame. In particolare, per dare attuazione alla misura della rotazione nell'amministrazione sanitaria contemperandola con l'esigenza del mantenimento dei livelli di competenze in un quadro generale di accrescimento delle capacità complessive del personale, è necessaria una puntuale mappatura degli incarichi/funzioni apicali più sensibili (ad esempio quelli relativi a posizioni di governo delle risorse come acquisti, rapporti con il privato accreditato, convenzioni/autorizzazioni, ecc.), a partire dall'individuazione delle funzioni fungibili e utilizzando tutti gli strumenti disponibili in tema di gestione del personale ed allocazione delle risorse. Laddove, poi, non sia possibile ricorrere alla rotazione per motivazioni oggettive, è necessario individuare misure alternative con le medesime finalità.

Codesta USL è tenuta a comunicare all'Autorità il proprio riscontro entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente, precisando quali atti, ed entro quale termine, intenda adottare. L'Autorità verificherà l'adeguamento alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lett. f) e comma 3 della legge 190/2012, a un provvedimento d'ordine. Il presente atto verrà pubblicato sul sito dell'Autorità ai sensi dell'art. 20 del citato Regolamento di vigilanza.

Il Consiglio ha altresì deliberato di definire l'attività di vigilanza con riferimento alle ulteriori criticità inizialmente emerse, prendendo atto di quanto comunicato ovvero posto in essere dall'Amministrazione.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia